

→ **Invito a comparire** dalla procura di Milano per la consigliera. Interrogatorio chiave per l'inchiesta

→ **Minetti furiosa con Berlusconi** Nelle nuove carte le manovre per "armonizzare" le testimonianze

La madrelingua lo ha mollato «Pezzo di m.. mi ha rovinata»

Nuove carte inviate dalla procura di Milano alla Giunta per le autorizzazioni. Nei verbali lo sfogo della consigliera regionale che Berlusconi ha difeso in tv. E le testimonianze che confermano il "puttanaio" di Arcore.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

L'11 gennaio scorso, quando ancora l'Italia non sapeva che Berlusconi era indagato per concussione e prostituzione minorile, Nicole Minetti parla al telefono con l'amica Clotilde. E si sfoga: «C'è un limite a tutto, non me ne frega un cazzo se lui è il Presidente del Consiglio... ha il culo floscio, è un vecchio e basta e io non mi faccio prendere per il culo così... si sta comportando da pezzo di merda, perchè lui mi ha tirato nei casini in una maniera che solo Dio lo sa e in cui io non ci sarei finita neanche se mettevo tutto l'impegno. Io gli ho parato il culo e non si può permettere di fare così». Cioè di non rispondere al telefono, di non farsi trovare, di non dare le risposte e le soluzioni che le *olgettine* (le ragazze delle serate ad Arcore ricambiate poi con alloggi a Milano 2) e la loro "capa", l'ex igienista dentale Nicole Minetti lanciata all'improvviso in politica con Formigoni, chiedono e pretendono dal loro drago-sultano da quando l'inchiesta della procura di Milano sta puntando dritta sulle loro teste.

L'intercettazione è contenuta tra i nuovi atti spediti ieri alla Giunta della Camera dalla procura di Milano. Ci sono le prove dei pagamenti alle ragazze come ricompensa, sostiene la procura, delle serate ad Arcore. Tra rendiconti e pagamenti (Barbara Guerra riceve 18 mila euro), testimonianze di «Berlusconi nudo tra ragazze nude che le bacia tutte e ovunque» (Maria Makdoum) e ombra di droga, intercettazioni e sms raccontano anche la disperazione tra palazzo Chigi e l'Olgettina, quartier generale delle ragazze, il giorno in cui



Nicole Minetti consigliera regionale del Pdl della Lombardia, durante la seduta del Consiglio l'indomani dell'arrivo delle carte alla Giunta

esplode l'inchiesta (14 gennaio). Il premier fa convocare in fretta e furia tutte le ragazze ad Arcore alle ore 19 «per un incontro con gli avvocati».

Gli sms soprattutto raccontano la rivolta delle protette del Cavaliere. Una rivolta guidata da Nicole Minetti in persona. Sono messaggi che vanno letti in sequenza per capire a che punto, in questi giorni, è arrivata la disperazione e il senso della fine nel regno di Arcore. L'8 gennaio Minetti parla con Faggioli: «Io do le dimissioni, sta roba ti rovina la vita e i rapporti, devi avere un pelo sullo stomaco...». Il consigliere regionale sogna una vita normale: «Io voglio sposarmi, fidanzarmi, avere dei bambini, una casa...». E sembra non gradire l'ipotesi di una candidatu-

ra: «La politica è un casino, cioè cade lui e cadiamo noi. A lui fa comodo mettere te e me in Parlamento perché dice "bene me le sono levate dai coglioni... e lo stipendio lo paga lo stato"».

Dello stesso giorno un altro sms da Nicole a Polanco: «Giusto che si faccia sentire lui. Se non lo farà mi comporterò di conseguenza... quel briciolo di dignità che mi rimane la voglio tenere». Minetti è molto tesa, l'indagine sul premier non è ancora ufficiale ma qualcosa trapela. Il 9 gennaio Nicole scrive a Barbara: «Quando si cagherà addosso per Ruby chiamerà e si ricorderà di noi».

Il 13 gennaio, tra rabbia e voglia di rivolta, c'è ancora tempo per organizzare una serata ad Arcore. E guarda-

gnare un po' di soldi. Nicole scrive un sms a Marincea: «Amo' lui c'è sabato. Dobbiamo andare assolutamente... Se hai qualche amica carina che possiamo portare...». Risposta affermativa. «Fatto - risponde Marincea - Mia amica del cuore. Molto affidabile.. bella figa». Quel bunga bunga ad Arcore non sarà mai celebrato.

Il 15 gennaio Nicole ammette di essere «nella merda seria più di tutti quanti». La Minetti è l'anello debole di tutto il gruppo. Lo sa anche Berlusconi che lo ha detto ai suoi. Adesso l'anello debole sarà interrogato dai pm di Milano. E se parla lei la difesa del drago di Arcore diventa faccenda assai complessa. ♦